

che si esercita dalla popolazione di un villaggio sopra un bosco di una grande estensione situato nelle vicinanze. Egli ha detto: Il diritto di legnatico, che questa popolazione ha, non equivale certamente agli altri diritti che restano al proprietario; quindi se voi accettate quell'emendamento ed escludete l'applicazione dell'articolo 9, voi lascerete questa popolazione senza fuoco.

Ma io rispondo: se invece noi votiamo l'articolo 9 quale era stato proposto, se questo diritto di legnatico non può valutarsi che un ventesimo per esempio, del valore del fondo, noi toglieremo al proprietario i 19 ventesimi per darli alla popolazione che ha oggi soltanto un ventesimo, e gli daremo in cambio un canone. A me pare che questa esemplificazione, fatta dall'onorevole Garibaldi, basti a provare che realmente, se non si tien conto della proporzione del valore fra i diritti degli utenti e i diritti dei proprietari, si rischia con questo articolo di dar luogo a inconvenienti molto gravi.

Queste servitù, quando consistono soltanto nella facoltà di raccattare legna secche, si capisce che non potranno avere un grandissimo valore. Ma non sono le sole. Nel caso citato dall'onorevole Garibaldi che cosa si farà secondo le altre disposizioni di questa legge? Si staccherà dal bosco una parte la quale si darà in proprietà agli utenti. E siccome questi utenti invece di doversi limitare a raccogliere legna secche potranno tagliare, con tagli regolari, tutto il legname prodotto, essi potranno provvedere ai loro bisogni non meno bene di quello che provvedano oggi. A me dunque pare che l'esempio citato dall'onorevole Garibaldi non valga a dimostrare che io ho avuto torto nel proporre quell'emendamento.

A me pare invece che il suo esempio dimostri appunto che si andrebbe incontro ad un grave abuso...

Garibaldi Menotti. Chiedo di parlare.

Cambray-Digny ...se si ammettesse che, qualunque fosse la proporzione fra il diritto degli utenti e il diritto dei proprietari, la Giunta di arbitri potesse dichiarare necessario di mantenere il diritto degli utenti, mandando via il proprietario e costringendolo a prendere in cambio della sua proprietà, un canone soltanto. Io del resto ammetteva perfettamente che ciò si facesse, quando fosse giustificato dalla preponderanza del valore dei diritti degli utenti sopra il valore dei diritti del proprietario.

Ciò posto, mi duole che l'onorevole ministro e la onorevole Commissione mi lascino sulle secche

di Barberia, ma io non ritiro il mio emendamento. La Camera farà quello che crederà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Menotti Garibaldi.

Garibaldi Menotti. L'onorevole Cambray-Digny ha parlato soltanto di un caso speciale. Egli ha detto: quella parte che toccherà alla popolazione, per questo diritto di legnare, verrà distribuita in tagli regolari di bosco ceduo. Questo sta bene nel caso soltanto che la parte che tocca alla popolazione sia sufficiente al consumo. Ma se non lo è, in qualche modo bisogna provvedere. Io dico che quando la parte di terreni che spetta alle popolazioni è sufficiente per i loro bisogni, la Giunta d'arbitri delibererà a vantaggio del proprietario, o delle popolazioni; ma quando non sia sufficiente, allora è una specie di caso di pubblica utilità. E in questo momento, trattandosi di popolazioni rurali, si può venire a dire alla Camera che non si può espropriare, mentre tutti i giorni si espropria per causa di utilità pubblica?

Abbiamo avuto delle cause e delle sentenze gravissime per questa questione delle espropriazioni. Ricordo la causa sostenuta per la Farnesina, quando si trattò dei lavori del Tevere, dal Duca di Ripalta, il quale spese molto per quella lite; pure gli fu fatta l'espropriazione per causa di pubblica utilità. Ed ora, a vantaggio delle popolazioni rurali non si può fare l'espropriazione forzata?

Io credo che la Camera non possa entrare in questo ordine di idee.

Presidente. L'onorevole Cambray-Digny dichiara che mantiene il suo emendamento?

Cambray-Digny. Lo mantengo.

Presidente. Il Governo non lo accetta più?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.

Ho già dichiarato poco prima e dichiaro tuttora di non accettarlo; e prego l'onorevole Cambray-Digny di ritirarlo, almeno così come l'ha proposto. Indipendentemente dalla considerazione di fatto, esiste una considerazione di diritto. Tanto nel Codice civile, quanto nella legge forestale, è preveduto il caso dell'articolo 9. Diverso è il modo da quello che diciamo nella legge; ma il principio è ammesso. Specialmente la legge forestale che è da ricordare, regola l'affranco dei diritti d'uso. Ora, tanto il Codice civile, quanto la legge forestale prevedono il caso in cui l'esercizio della servitù sia indispensabile ad una popolazione, e vi provvedono. Riconosciuto questo principio, circondatelo pure di tutte le garanzie che volete, ma, quando lo avete riconosciuto,